

IL CANALE NAVIGLIO ZANELLI

Un itinerario cicloturistico
tra natura e storia

Ieri: il progetto ambizioso del Conte Scipione

Nella seconda metà del 1700 la crescente importanza economica del Commercio spinse governi e privati ad investire nella costruzione di nuove vie di comunicazione, sia terrestri che fuviali. In Romagna il Conte faentino Scipione Zanelli ipotizzò un ambizioso progetto di collegamento tra Tirreno e Adriatico. Riuscì però a realizzarne solo un breve tratto, a cui diede il proprio nome: Canale Naviglio Zanelli. L'inaugurazione avvenne nel 1783 e dopo pochi mesi Papa Pio VI, cugino di Scipione Zanelli, venne a Faenza per benedire personalmente l'opera. Il canale si sviluppava per 36 chilometri attraverso la campagna romagnola, toccando Faenza, Cotignola, Bagnacavallo, Alfonsine e sfociando infine nel Po di Primaro (attuale Canale Destra Reno), con un dislivello totale di soli 34 metri. Un sistema di chiuse con portoni in legno rendeva possibile il transito delle imbarcazioni, che venivano trainate dai buoi.



Faenza - Piazzale Sercognani (un tempo Darsena del Canale)



Mappa, sec. XVIII - in rosso il tracciato di progetto del Canale

Oggi: un itinerario ciclo-naturalistico per tutti

Il traffico delle merci - granaglie, vino, legumi, legname - fu però sempre piuttosto scarso a causa delle difficoltà di navigazione, tanto che Zanelli in seguito concentrò la sua attività imprenditoriale sui mulini da grano costruiti lungo il canale. Nella seconda metà del 1800 l'avvento delle ferrovie e il miglioramento della rete stradale fecero scemare l'interesse per le vie d'acqua. Gli edifici e i manufatti originali furono in gran parte demoliti o riconvertiti ad altro uso, ma il Canale è arrivato ai nostri giorni pressoché inalterato. Nel 1910 venne ceduto al Comune di Faenza, restando da allora sempre di proprietà pubblica. In tempi recenti, la crescente domanda di turismo sostenibile ha rilanciato le percorrenze pedonali e ciclabili di valore storico-culturale, ambientale, paesaggistico e per il Canale Naviglio Zanelli si sono aperte nuove prospettive.



Faenza, 1927 - Canale a Porta Pia, demolita nel 1945



Faenza, prima del 1930 - Tratto da Porta Pia a Porta Ravennana

Un filo teso tra Appennino e mare, che intreccia storia e natura

Persa la sua antica funzione di via d'acqua per i traffici commerciali il Naviglio Zanelli sta recuperando una nuova identità: quella di via di comunicazione turistica. Un percorso ciclo-naturalistico, in gran parte su fondo asfaltato, segue il Canale per quasi tutto il suo percorso e permette di collegare la città di Faenza con la Riviera Romagnola. Aree di sosta, dotate di arredi e segnaletica informativa, rendono il suo utilizzo più gradevole. Sfruttando i collegamenti con le reti ciclabili locali e internazionali, la prospettiva turistica si allarga e si arricchisce di opportunità di fruizione per un turismo lento e sostenibile, fatto di città d'arte e piccoli centri storici, di aree naturali protette, di paesaggio rurale, prodotti della terra e della nota capacità di accogliere della Romagna. Questa piccola guida vuole essere un invito ed un supporto alla conoscenza di questo territorio romagnolo... seguendo il Sogno del Conte Scipione!



Bagnacavallo, prima metà sec. XX - Ponte della Colombina



Bagnacavallo - Mulino e ponticello a Villa Prati

Con il patrocinio di:



Si ringraziano per la collaborazione:
la Biblioteca Comunale Manfrediana di Faenza, GEV Faenza, Proloco Faenza



KM 0 FAENZA

Parco della Rocca Faenza

Conosciuto anche col nome di Parco del Tondo, è tutelato per il suo valore storico, essendo il più vecchio giardino pubblico della città. Venne realizzato attorno al 1960, sull'area un tempo occupata dal prato della Rocca, con la funzione di giardino zoologico. Oggi, è allestito con giochi e arredi per il riposo e svago.

Villa Orestina Faenza

Sulla prima fascia collinare, attorno ad una villa ottocentesca di ispirazione neoclassica, si estende un vasto giardino riconducibile allo stile Italiano, corredato nella zona retrostante l'edificio da un piccolo e intimo "giardino segreto", raccolto attorno a due piccoli specchi d'acqua. La Villa Orestina è attualmente sede operativa del CEAS Romagna Faentina e ospita un punto informazioni turistiche.



KM 14 GRANAROLO FAENTINO

Museo Diffuso Granarolo Faentino

Un museo a cielo aperto che racconta arti e mestieri tradizionali di questo paese della campagna faentina. Un tempo era conosciuto soprattutto per i "Carradori", costruttori e decoratori di carri agricoli. Lungo il percorso si incontrano murales e statue in legno che li rappresentano. La figura più emblematica è quella della pittrice Maddalena Venturi (1860-1935); le sue opere, caratterizzate da decorazioni floreali e figure sacre, le valsero una medaglia d'oro nel 1911 all'Esposizione d'Arte Etnografica di Roma. Il Museo Diffuso, gestito in modo "partecipato" da tutta la comunità locale, organizza periodicamente esposizioni degli antichi carri, visite guidate sul territorio ed altri eventi culturali.



KM 18 COTIGNOLA

Museo Civico "Luigi Varoli" Cotignola

Dedicato all'artista cotignolese Luigi Varoli (1889-1958): disegnatore, pittore, scultore, musicista, maestro per adulti e bambini, collezionista e uomo "Giusto". Il Museo Civico si sviluppa tra più sedi: • Casa Varoli, dove si trovano la wunderkammer di Luigi Varoli, una sezione intitolata ai "Giusti fra le Nazioni" cotignolesi e una di arte contemporanea; • Palazzo Sforza, con Pinacoteca, Sala Archeologica e una sezione dedicata alla Cotignola del Rinascimento; • l'adiacente Scuola Arti e Mestieri, sezione didattica del Museo; • opere di Zaganelli e Marchesi nella chiesa conventuale di San Francesco. Offre inoltre percorsi "a cielo aperto" che conducono alla scoperta di monumenti e murales. Nei pressi, in Corso Sforza, si può osservare la Torre d'Acuto (XIV sec., ricostruita nel secondo dopoguerra), simbolo di Cotignola.



Parco Pertini Cotignola

Una grande area verde dove si incontrano natura e sport: giochi per bambini, area fitness calisthenics, area animali da cortile, uno specchio d'acqua per la pratica della pesca sportiva convivono con una zona ad evoluzione naturale, che si estende attorno al cosiddetto "Lago dei Gelsi". Qui si sono sviluppate nel tempo una flora e una fauna degne di tutela. L'area naturale è infatti protetta sia a livello locale sia a livello internazionale: fa parte dell'Area di Riequilibrio Ecologico "Lago della Fornace, Canale del Molino e Fiume Senio" ed è inserita nella Rete europea "Natura 2000" con la denominazione "Bacino della ex Fornace di Cotignola e Fiume Senio". Il Parco Pertini è accessibile liberamente (anche ai disabili), dotato di parcheggio e di un punto di ristoro.



KM 25 BAGNACAVALLLO

Museo civico delle Cappuccine Bagnacavallo

Situato nell'ex struttura conventuale delle Suore Cappuccine di San Girolamo, conserva oltre 15.000 pezzi tra dipinti, sculture, disegni e opere di arte grafica. Comprende sezioni d'Arte Antica (XIII - XIX secolo), Moderna e contemporanea (dal XX secolo ad oggi), un ricchissimo Gabinetto delle Stampe e la Sezione dedicata all'artista bagnacavallese Enzo Morelli. Le collezioni presentano autori locali assieme a personalità note a livello nazionale e internazionale (Virgilio Guidi, Remo Brindisi, Ernesto Treccani, Medardo Rosso, Giacomo Manzù, Albrecht Dürer, Stefano della Bella, William Hogarth, ...). Il Museo promuove questo ricco patrimonio attraverso mostre ed iniziative culturali.



Chiuse, ponti e mulini

Delle numerose opere idrauliche e dei mulini che sorgevano lungo il Canale restano oggi rare testimonianze. Nel territorio di Bagnacavallo si incontrano il Molino della Viola (ora detto dei Quercicoli) e il Mulino dei Prati; nei pressi si trova un ponticello a schiena d'asino.

Podere Pantaleone Bagnacavallo

L'area di 9 ettari, originata dalla riconversione ecologica del vecchio Podere Pantaleone, ha l'aspetto di un vasto bosco, interrotto solo da piccoli spazi erbosi. È riconosciuta come Area di Riequilibrio Ecologico, Sito di Interesse Comunitario e Zona Speciale di Conservazione; è sede di un Centro Visita e di un "aula all'aperto" del CEAS Intercomunale Bassa Romagna.



+ 8 KM A/R (VARIANTE)

Ecomuseo delle Erbe Palustri Villanova di Bagnacavallo

L'Ecomuseo delle Erbe Palustri è un istituto culturale che svolge attività di ricerca e di recupero delle antiche tecniche di lavorazione delle erbe palustri. Il percorso museale si articola in: • un'area esterna all'edificio, dove è stato allestito un suggestivo etnoparco • un percorso interno, suddiviso su due piani, che presenta oggetti, documenti, ricostruzioni topografiche, testimonianze filmate, suggestioni sonore e visive che contribuiscono a restituire la complessità dell'ambiente vallivo, dei modi di vivere della sua gente, delle sue tradizioni e della sua economia rurale. Le raccolte superano i 2.500 reperti: prodotti dell'intreccio, tessiture, trame e manufatti realizzati con le erbe spontanee fornite dall'ambiente vallivo, nonché varie lavorazioni di legni dolci come il salice e il pioppo.



KM 37 ALFONSINE

Riserva naturale Alfonsine

È costituita da tre distinte aree, testimonianza degli ambienti che un tempo caratterizzavano la pianura: il Boschetto dei Tre Canali, triangolo di bosco golenale; il Bosco del canale dei Mulini, tratto terminale di un canale dismesso posto tra una chiusa ottocentesca e il fiume Reno; lo Stagno della Fornace Violani, un rifugio di biodiversità proprio adiacente alla ciclo-pedonale del Naviglio Zanelli. Lo Stagno della Fornace Violani si è formato all'interno di un'ex cava di argilla, che serviva l'adiacente fornace ormai demolita. L'area umida ospita e tutela, tra l'altro, una popolazione significativa di testuggine palustre, rettile acquatico ormai raro e simbolo stesso della riserva. Il punto informativo e centro visita della Riserva Naturale è ospitato presso il Centro di Educazione Ambientale "Casa Monti" ad Alfonsine.



KM 50 SANT'ALBERTO

Museo NatuRa Sant'Alberto

NatuRa è una struttura dedicata alla divulgazione naturalistica ed alla informazione dei visitatori delle Valli di Comacchio; è Centro Visite del Parco del Delta del Po, Museo Ravennate di Scienze Naturali "Alfredo Brandolini", nonché sede della Biblioteca "Olindo Guerrini". L'edificio che la ospita, il Palazzone, è un luogo storico di Sant'Alberto: un'antica osteria della metà del 1500, che serviva come luogo di sosta e magazzino per i commercianti di passaggio lungo il Po di Primaro, a quel tempo totalmente navigabile dal Mare Adriatico fino alla città di Ferrara. Da NatuRa partono itinerari percorribili a piedi e in bicicletta che consentono di scoprire il Parco del Delta del Po, una delle aree italiane più ricche in biodiversità; vi si trova un parcheggio e un servizio di noleggio biciclette.



Il percorso ciclo-naturalistico del Canale Naviglio Zanelli collega - idealmente e fisicamente - due rilevanti aree naturali protette dell'area romagnola, scrigni di biodiversità riconosciuti dall'UNESCO come Patrimonio Mondiale dell'Umanità:

Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola

Una piccola "catena montuosa" costituita quasi esclusivamente da un unico minerale, il Gesso, che si estende nelle colline tra Imola e Faenza, tagliando trasversalmente i fiumi che scendono dall'Appennino. L'attraversa un grande sistema carsico fatto di valli cieche e corsi d'acqua sotterranei, doline e grotte, in parte visitabili.

Parco interregionale del Delta del Po

Una delle zone umide più importanti d'Europa e la più vasta d'Italia (64.000 ettari totali), prende vita alla foce del Grande Fiume, tra Emilia-Romagna (province di Ferrara e Ravenna) e Veneto (provincia di Rovigo). Un paesaggio creato dall'incessante e millenaria azione dell'acqua, paradiso per naturalisti e birdwatchers, dove pinete, boschi e prati allagati, canali e saline si alternano a preziose testimonianze architettoniche e artistiche.

Museo civico delle Cappuccine
Bagnacavallo
Via Vittorio Veneto, 1/a
www.museocivicobagnacavallo.it
centroculturale@comune.bagnacavallo.ra.it
tel. 0545 280913

Podere Pantaleone
Bagnacavallo
Vicolo Pantaleone, 1
www.poderepantaleone.it
turismo@unione.labassaromagna.it
tel. 0545 280898
Visite guidate: tel. 347 4585280

Antico ponte
Bagnacavallo
Villa Prati

Museo Civico "Luigi Varoli"
Cotignola
Casa Varoli : Via Cairoli 5/A e C.so Sforza 24
Palazzo Sforza: C.so Sforza 21
www.museovaroli.it
museovaroli@comune.cotignola.ra.it
tel. 0545 908810 - 320 4364316

Parco Pertini
Cotignola
Via Sandro Pertini 2
tel. 0545 908871 (URP)

Villa Orestina
Faenza
• Punto Informazioni Parco della Vena del Gesso Romagnola
• CEAS Romagna Faentina

PARTENZA

ARRIVO

CICLABILI
DELTA PO
FIAB ROMA
TIBERINA
EUROVELO 8

NatuRa
Sant'Alberto
• Centro Visite del Parco Delta del Po - Stazione "Pineta di San Vitale e Pialasse di Ravenna"
• Museo Ravennate di Scienze Naturali "Alfredo Brandolini"

Ecomuseo delle Erbe Palustri
Villanova di Bagnacavallo
Via Giuseppe Ungaretti, 1
All'interno il ristoro: "Locanda dell'allegria mutanda"
www.ecomuseoerbepalustri.it
erbepalustri.associazione@gmail.com
tel. 0545 280920

Museo Diffuso
Granarolo Faentino
info@prolocofaenza.it
tel. 0546 25231

Parco della Rocca
Faenza
Via San Giuliano
Via Giovanni da Oriolo



Informazione turistica

Welcome Room
Faenza
Voltone della Molinella, 2 - 48018 Faenza (RA)
tel. 0546 25231
info@prolocofaenza.it

Ufficio Informazioni Turistiche
Unione dei Comuni della Bassa Romagna
Piazza della Libertà, 13 - 48012 Bagnacavallo (RA)
tel. 0545 280898
turismo@unione.labassaromagna.it
www.bassaromagnamia.it

IAT-R
Ravenna
Piazza San Francesco, 7- 48121 Ravenna
tel. 0544 35404 - 0544 35755
iatravenna@comune.ra.it
www.turismo.ra.it

Imola Faenza Tourism Company
Hub Turistico
P.zza A. Senna, 2 - 40026 Imola (BO)
tel. 0542 25413
info@imolafaenza.it
www.imolafaenza.it



CEAS Centro di Educazione Alla Sostenibilità - Romagna Faentina

Sede Operativa: Villa Orestina
Via Castel Raniero 32 - 48018 Faenza (RA)
info@romagnafaentina.it
www.ceasromagnafaentina.it
tel. 329 2107564 - 0546 691000



Parco della Vena del Gesso Romagnola

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna
Via Aldo Moro, 2 - 48025 Riolo Terme (RA)
Per informazioni su giorni e orari di apertura di Musei e Centri Visita:
tel. 0546 77404
www.parchiromagna.it

Punto Informazioni - Villa Orestina
Via Castel Raniero, 32 - 48018 Faenza (RA)
Pubblicazioni e materiale informativo.



Parco del Delta del Po Emilia-Romagna

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po Emilia-Romagna
C.so Mazzini, 200 - 4022 Comacchio (FE)
Per informazioni su giorni e orari di apertura di Musei e Centri Visita:
tel. 0533 314003
www.parcodeltapo.it

Centro Visite Riserva Naturale di Alfonsine
Museo Casa Monti
Sede operativa del CEAS Bassa Romagna
Via Passetto, 3 - 48011 Alfonsine (RA)
tel. 0545 299149
www.atlantide.net/amaparco/casamonti

Centro Visite del Parco Delta del Po - Stazione "Pineta di San Vitale e Pialasse di Ravenna"
NatuRa Museo Ravennate di Scienze Naturali "Alfredo Brandolini"
Via Rivaletto, 25 - 48020 Sant'Alberto (RA)
tel. 0544 528710 - 0544 529260
www.atlantide.net/natura



Percorso ciclo-naturalistico Naviglio Zanelli



Punto di interesse storico e culturale



Punto di interesse naturalistico



Collegamento
a reti ciclabili



Mulino



Segnaletica
informativa



Area di sosta
attrezzata